

**L'INTERVISTA** Il 3 dicembre vertice a Lione. Raimondi: «Segnali concreti»

# Tav, summit Hollande-Monti «E poi la società per i lavori»

→ Crescono le attese per il vertice Italia-Francia in programma a Lione il 3 dicembre. Uno dei punti al centro del summit sarà la Tav, dopo la presa di posizione a favore dell'opera da parte dei Governi di Italia e Francia. Una convergenza che rafforza la volontà di dare il via alle procedure per realizzare la tratta internazionale del collegamento. François Hollande e Mario Monti potranno così ratificare il progetto definitivo della Tav, il concorso finanziario della Commissione europea al 40% del finanziamento dell'opera e un contributo comunitario straordinario per l'alta velocità ferroviaria Torino-Lione. Mario Raimondi, vicepresidente di Transpadana, comitato promotore dell'opera, fa il punto della situazione.

## Quali sono le aspettative di Transpadana per il prossimo vertice Italia-Francia?

«Innanzitutto il fatto che il prossimo vertice Italia-Francia si svolga proprio a Lione, e non a Parigi come di norma, è un segnale forte e fa ben sperare sulla centralità della discussione sulla nuova linea al suo interno. L'appello che Transpadana ed il suo omologo francese Transalpine lanciano ai capi di Stato e di Governo riguarda, nell'immediato, una rapida ratifica dell'accordo firmato a Roma il 30 gennaio scorso ed una sua concretizzazione, ovvero la costituzione della società incaricata dei futuri lavori, nonché l'adozione delle prime misure di trasferimento modale dalla strada alla ferrovia in esso contenute, in modo da dare subito segnali concreti di inversione di rotta nel modo di trasporto delle merci tra due Paesi che hanno prodotto, nel 2011, ben 77 miliardi di scambi commerciali. In vista delle importanti scelte di bilancio europee del prossimo anno, in cui verrà deciso il budget per le opere infrastrutturali, è indispensabile che i due Paesi appoggino, attraverso i propri rappresentanti, la proposta della Commissione europea, che mette le infrastrutture al centro dell'occupazione e della crescita, destinando ad esse 37 miliardi per il periodo 2014-2020. È importante infine che i due Paesi incarichino i loro ministri competenti di mettere a punto l'accordo finale sulla realizzazione della parte comune della Torino-Lione, in vista di una sua firma non appena sarà definito il contributo comunitario. Transpadana e Transalpine stanno lavorando per questo e, dopo una presentazione della linea e dei suoi "atouts" ai parlamentari europei a vario titolo coinvolti nel processo decisionale, avvenuta a Strasburgo nel mese di giugno, stanno organizzando, a ridosso del prossimo vertice Italia-Francia, un incontro tra parlamentari italiani, francesi ed europei, che si terrà in Senato a Parigi».

## Come procedono i lavori sul versante italiano?

«I lavori procedono bene, si sta lavorando nel cantiere della Madalena dove è in corso di realizzazione il sostegno del futuro portale d'accesso alla galleria esplorativa, la prima realizzata in Italia dopo le 3 già ultimate in Francia. La galleria sarà lunga circa 7 chilometri per un diametro di 6 metri circa e, oltre a servire per la conoscenza geologica, sarà un punto di attacco per la costruzione del tunnel di base e, a tunnel ultimato, sarà una via d'accesso per la manutenzione e la ventilazione. A breve si inizierà a scavare con l'esplosivo e nel 2013 i lavori di scavo proseguiranno con la talpa. La Commissione intergo-

**Raimondi/1**  
Transpadana sta operando affinché il sostegno dell'Europa arrivi, per le tratte transfrontaliere, al 40%



Mario Raimondi, vicepresidente di Transpadana

vernativa sta poi lavorando in modo da anticipare la progettazione definitiva del tunnel di raccordo tra Susa, dove sbocca il tunnel di base, e Bussoleno, dove avverrà l'aggancio con la linea storica, in modo da agevolare lo smaltimento dello smarino, via ferrovia, della galleria esplorativa prima e del tunnel di base poi».

## In un momento di incertezza finanziaria, i project bond possono essere una soluzione efficace?

«Finanziare le infrastrutture pubbliche con capitale privato è

un'idea che Transpadana ha sempre caldeggiato sin dai tempi della presidenza Pininfarina e la concretizzazione e sistemazione avvenuta in Italia attraverso i decreti

"Sviluppo" e "Liberalizzazioni" che disciplinano i bond fa del nostro Paese un precursore in Europa, in cui la materia è ampiamente dibattuta ma non ancora

**Raimondi/2**  
I governi devono dare segnali concreti di inversione di rotta nel modo di trasporto delle merci tra due Paesi

regolamentata. Sarà così possibile costruire le opere senza gravare sul debito pubblico e con una fiscalità agevolata. La Torino-Lione è un ottimo banco di prova per i nuovi provvedimenti adottati in Italia che anche la Francia sta studiando a fondo».

## Se la Torino-Lione sarà dichiarata "progetto pilota" a livello europeo, possiamo attenderci un iter più rapido per attivare i cantieri dell'opera?

«In questo abbiamo certamente un grande alleato: l'Europa. È stato infatti il coordinatore del

corridoio, Laurens Jan Brinkhorst, a lanciare questa proposta durante la piattaforma europea della Torino-Lione, di cui Transpadana è segreteria operativa, avvenuta nello scorso mese di marzo a Chambéry. La Torino-Lione è infatti una delle opere più importanti tra le priorità europee ed una sulle quali è stato investito di più a livello comunitario: è una tra le poche tratte transfrontaliere, è l'unica direttrice a sud delle Alpi che collega, in modo efficiente, sicuro e rispettoso dell'ambiente, le regioni più produttive del Sud Europa, proprio quelle che hanno maggiore necessità di sostegno alla crescita. Transpadana sta operando affinché, anche nel prossimo periodo budgetario 2014-2020, il sostegno dell'Europa sia importante e arrivi, per le tratte transfrontaliere, al 40% del costo totale delle opere. Tutto questo potrà fare della Torino-Lione un progetto pilota, fondato su un finanziamento innovativo e con ricadute ottimali per la crescita, l'occupazione e il rispetto dell'ambiente e ciò sarà certamente un elemento facilitatore ed uno stimolo al rispetto delle modalità di esecuzione e dei tempi».